



22-25 novembre 2018
Cattolica Center, Via Germania 33 - Verona
#ilRischioDellaLibertà
#DSC2018

25 Novembre 2018

Festival della Dottrina sociale: si è chiusa oggi a Verona l'ottava edizione

Mons. Vincenzi: leggerezza, semina e lievito le parole chiave dell'edizione 2018.

Mons. Stefano Russo, segretario generale della CEI, durante l'omelia, ha parlato invece di Libertà come "mettersi in ascolto della Parola: un investimento rischioso per il quale perdi te stesso, gli attaccamenti, ciò che il mondo fa apparire come importante".

Verona - Si è chiusa questa mattina, prima al **Teatro Nuovo con intenso incontro dedicato alle donne in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, e poi alla Basilica di Santa Anastasia, con la messa celebrata da Mons. Stefano Russo, segretario generale della CEI, l'ottava edizione del Festival della Dottrina sociale della Chiesa che ha avuto luogo al Cattolica Center di Verona dal 22 al 25 novembre.**

"Il rischio della libertà" è stato il titolo di questa edizione che ha ispirato il video messaggio inaugurale di **Papa Francesco** e il saluto del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, a cui sono seguiti nella serata d'apertura gli interventi di **Padre Ramzi Sidawi**, Economo presso la Custodia di **Terra Santa** e di **Mons. Gjergi Meta**, Vescovo di Rreshen, **Albania**.

«È stato un festival intenso e fluido. L'intensità è data dal percorso fatto durante tutto l'anno, che ha portato lavoro, idealità, testimonianza e ispirazione. La fluidità più bella è data invece dal fatto che non ci sono incrostazioni relazionali, falsità. Solo gente normale, segno di un corpo normalmente sano». Così Mons. **Adriano Vincenzi, coordinatore del Festival**, ha riassunto questa mattina in tre parole l'esperienza dell'edizione 2018: **leggerezza, seminare e lievito**.

«**Leggerezza** – spiega – perché dobbiamo rimanere leggeri, evitando l'appesantimento, per non perdere agilità e camminare spediti. Fare ciò che dobbiamo, senza strafare: corriamo spesso il rischio di un'overdose di operatività che non è segno di salute. L'obbiettivo è di non venire trascinati dalle cose, ma seguire la luce dell'ispirazione, mettendo l'anima dentro le proprie azioni. **Seminare** perché è un grande atto di fiducia e contiene il segreto della vita che è il dono. Dobbiamo spostare l'attenzione dal cercare i frutti al portare il seme. Se in ciò che facciamo c'è il seme dell'amore poi spunterà l'amore. Vi auguro questa meraviglia». Infine «**lievito** perché è sempre poco rispetto alla pasta e questo ci libera dal bisogno di essere tanti, di essere la maggioranza, di essere forti, di stravolgere: siamo pochi e va benissimo. In una società vuota, vengono esaltati i risultati e i numeri,

mentre in una società sana contano le persone vere, libere, e leggere. Come ci ha detto il Papa: il mondo ha bisogno di persone libere. Vi auguro di sviluppare questa libertà attraverso la scoperta costante della verità di Dio e di noi stessi».

A seguire poi nella Basilica di Santa Anastasia la messa, celebrata da **Mons. Stefano Russo, segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana**. Sua Eccellenza, durante l'omelia, ha rimarcato l'importanza del tema dell'ottava edizione del Festival, mettendolo in relazione con la liturgia domenicale. «Nella risposta che Gesù dà a Pilato è insito il rischio della libertà, che affronterà fino in fondo, morendo sulla croce. La vita trova il suo senso nella misura in cui, in Cristo, ci si mette a servizio dell'altro... Libertà è mettersi in ascolto della Sua Parola: un investimento rischioso per il quale perdi te stesso, gli attaccamenti, ciò che il mondo fa apparire come importante».

«Il Signore ci ha creati liberi – ha proseguito Mons. Russo - ma scegliere di essere liberi è un cammino che il Signore ci propone tutti i giorni. È quello che è stato fatto in queste giornate di Festival: in tanti si ritrovano qui ogni anno perché in questa esperienza si percepisce il profumo della libertà, quella che cerca ogni uomo. Ho incontrato persone e storie in cui si avverte questa ricerca di libertà. Quanto è importante avere la forza e il coraggio di mettersi assieme e raccontarsi queste storie in uno stile di confronto, di dialogo, sperimentando che la libertà non è una cosa astratta, ideale, bensì un'esperienza che si è chiamati a fare se si ha il coraggio di rischiare per essa!»

Infine un riferimento alla giornata contro la violenza sulle donne: «Pensando alle donne non posso che citare l'immagine di Maria, che ci insegna cosa significa essere liberi. È la donna che ha scelto la libertà, che ha fatto arrivare a noi una salvezza di cui oggi possiamo essere protagonisti. Con il suo "Eccomi" ci mostra il significato del rischio della libertà che si concretizza se abbiamo il coraggio di essere servi del Signore».

Ufficio stampa:

Tandalab

info@tandalab.it

Lucia Vesentini – 328.4961031

Andrea Accordini – 339.5888245